



SITTA: «I FONDI PER FINANZIARE IL PROGETTO DELLA PIAZZA DERIVANO DALLA CESSIONE DEI POSTI AUTO»

«Piazza Matteotti, ridimensionato»

L'architetto Botta illustra il suo restyling: «Scaveremo un piano solo». Sitta: «I costi saranno

di DAVIDE MISERENDINO

METÀ pietra, metà giardino. E una linea d'acqua a separarle. E' questo il volto del nuovo progetto firmato dall'architetto Mario Botta per piazza Matteotti. Il talento svizzero, una star nel suo campo, ha rivisto in lungo e in largo il disegno precedente, contestato da una parte della città. E ha dato a quella parte del centro un aspetto più lineare, più dolce. Non ci sono delle strutture particolarmente impattanti: «D'altronde non è

L'ASSESSORE

«Il centro ha bisogno di spazi per le macchine. Sono sicuro che qualcuno si farà avanti»

necessario che l'architetto costruisca — spiega proprio Botta — L'importante è che si occupi di relazioni spaziali». Anche il parcheggio sotterraneo è cambiato: non più due piani, ma uno solo. Si cerca di evitare i resti romani. Ma vediamo cosa succederà a due passi dalla Ghirlandina. (Il progetto è praticamente definitivo. La soprintendenza sembra convinta «e — dice Sitta — il dialogo con i cittadini c'è già stato»). Partiamo dalla metà della piazza più vicina alla via Emilia, quella — per intenderci — che rimarrà di pietra. Botta, prima di prendere la matita in mano, ha fatto un'accurata analisi storica. «Qui — ha spiegato — c'erano due stradine, col porticato, che separavano delle contrade. Poi sono state fatte delle demolizioni e la piazza è diventata un grande piazzale, con le automobili. Nella parte posteriore — ha

Una simulazione del nuovo progetto Botta: al centro, la fontana che si affaccia sulla vasca d'acqua



continuato — è nata quella palazzina a forma di 'elle' che vedete anche oggi». Bene, le due stradine sono state 'rievoate' con la pavimentazione. Si esauriscono in fondo alla piazza, sovrastando l'acqua della fontana che la taglia trasversalmente con due ponticelli. In un angolo della piazza c'è l'unica struttura di superficie: l'edicola, una specie d'ombrellone. Quasi al centro, invece, tre grandi panchine danno la possibilità di riposarsi un po'. «Al centro, visto che che formano un cerchio — svela l'architetto — mi piacerebbe aprire un buco: potremmo mettere

una griglia che, oltre a dare aria e luce al parcheggio sottostante, darebbe anche la sensazione a chi sta sopra che sotto c'è qualcosa, c'è un'attività».

SOTTO la piazza, infatti, c'è il pomo della discordia, il deposito per le auto che, dopo la presentazione del primo progetto, ha scatenato l'ira dei comitati. Ci saranno 130 posti, a disposizione dei residenti del centro storico, che potranno acquistarlo o fare abbonamenti. Si tratta — è bene ricordarlo — del vero cuore pulsante del progetto. Perché? Lo spiega l'assessore. «I soldi per realizzare la



L'architetto Mario Botta ha presentato ieri pomeriggio al teatro San Carlo, il suo nuovo progetto di riqualificazione di piazza Matteotti



INCONTRO

BOTTA HA ILLUSTRATO IL PROGETTO ALLA DIRETTRICE REGIONALE DEI BENI CULTURALI CARLA DI FRANCESCO

il parcheggio» coperti dalla vendita dei posti auto»



piazza, circa 5 milioni di euro, sono quelli che incasseremo per i posti auto. Faremo un bando, e chi interverrà si assumerà anche il rischio della vendita dei garage». E se il bando dovesse andare deserto? «Sono sicuro che non succederà — risponde l'assessore — a meno che questa città non sia impazita e non abbia parlato a vanvera per 15 anni, dicendo che non ci sono parcheggi in centro per i residenti». E Botta? La prende con più filosofia: «Se i parcheggi servono, si farà. Se non servono, niente. Io continuerò a venire a Modena: i tortellini — dice ridendo — sono sempre molto buoni».

LE NOVITA'

Alberi

Nella parte posteriore della piazza verranno piantati tra i 20 e i 25 alberi (ora sono 14) Sarà lo spazio dedicato alle famiglie e ai bimbi, interamente verde

Fontana

Una linea d'acqua separerà la piazza verde da quella pavimentata. Degli zampilli usciranno da ottanta ugelli e si 'spegneranno' su uno specchio d'acqua

Panchine

Nella parte più vicina alla via Emilia ci saranno delle panchine per fermarsi. L'architetto sta pensando a delle aiuole che separino la piazza dalla strada



IL RESTYLING DI BOTTA

Ti piace il nuovo progetto per piazza Matteotti? O la preferisci come è adesso? Di' la tua. Clicca su

www.ilrestodelcarlino.it/modena

LE CURIOSITÀ ALCUNE MODIFICHE DELL'ARCHISTAR

Ottanta zampilli d'autore E un'oasi verde sullo sfondo

L'ALTRA metà di piazza Matteotti, quella in fondo, sarà una piccola oasi. Lo spazio ricavato nella 'elle' delle palazzina novecentesca, sarà ricoperto d'erba. E vi cresceranno dei platani e dei celsius, piante che, quando verranno piantate, saranno alte all'incirca dieci metri. «Naturalmente — spiega l'architetto Botta — bisognerà sradicare quelle che ci sono adesso per costruire. Ma quanto planteremo gli alberi nuovi saranno già grandi».

L'acqua che separerà quella parte verde dal resto della piazza, sarà alla base di una fontana, un muretto alto poco più di un metro, che spruzzerà dei getti in uno

specchio di pochi centimetri, da ottanta ugelli. Questo significa che i livelli della piazza saranno due: dalla via Emilia alla fontana, il livello della città medievale, quello della strada. Dalla fontana alla palazzina, circa un metro più su. «Stiamo pensando — spiega Botta — di utilizzare quel muretto come fosse una grande panchina, che sovrasta l'acqua».

Dicevamo degli ugelli: Botta e l'assessore Sitta, ieri, hanno lanciato un'idea suggestiva. «Vorremo — hanno detto — che fossero degli artisti a realizzare le bocche da cui zampillerà l'acqua. Diventerebbe una specie di fontana dell'arte».

d. m.

CRITICHE IL COMITATO E ITALIA NOSTRA: «UN ERRORE SPEZZARE L'AREA IN DUE»

«Quel garage non serve a nessuno»

«IL PROGETTO di riqualificazione spacca in due la piazza e toglie l'ombreggiatura di alberi maestosi: non credo che questo garage sia così indispensabile». E' la critica che Marco Ferraresi, portavoce del comitato piazza Matteotti, fa al nuovo progetto. D'accordo con lui il presidente di Italia Nostra Giovanni Lo Savio: «La scissione in due prevista dal progetto — sbotta — è la negazione radicale della piazza».

Posata la risposta di Botta, che si è confrontato con i curiosi e gli 'oppositori' ieri alla chiesa

RESPONSABILITÀ

La replica del progettista: «E' il Comune che lo vuole lo sono solo un tecnico»

di San Carlo, in un incontro pubblico. «L'architetto — ha detto — non può che vestire i panni del tecnico, e demandare le motivazioni della proposta di costruzione del parcheggio interrato agli amministratori, il sindaco Giorgio Pighi e l'assessore Daniele Sitta, che hanno giustificato la scelta ricordando ai cittadini la caren-

za degli spazi per la sosta in centro storico». Un modo per dire che non è stato lui a decidere che sotto la piazza dovesse esserci un parcheggio. «Se non fosse da costruire — ha poi aggiunto — il nuovo disegno potrebbe essere molto diverso».

«Da 15 anni dai residenti del centro storico arriva la richiesta di maggiori parcheggi — ha risposto invece Sitta — Che improvvisamente questo bisogno sia scomparso mi sembra improbabile. Ciò nonostante l'assessore ha ribadito che «Se questo bisogno non ci sarà più, il parcheggio non si farà».